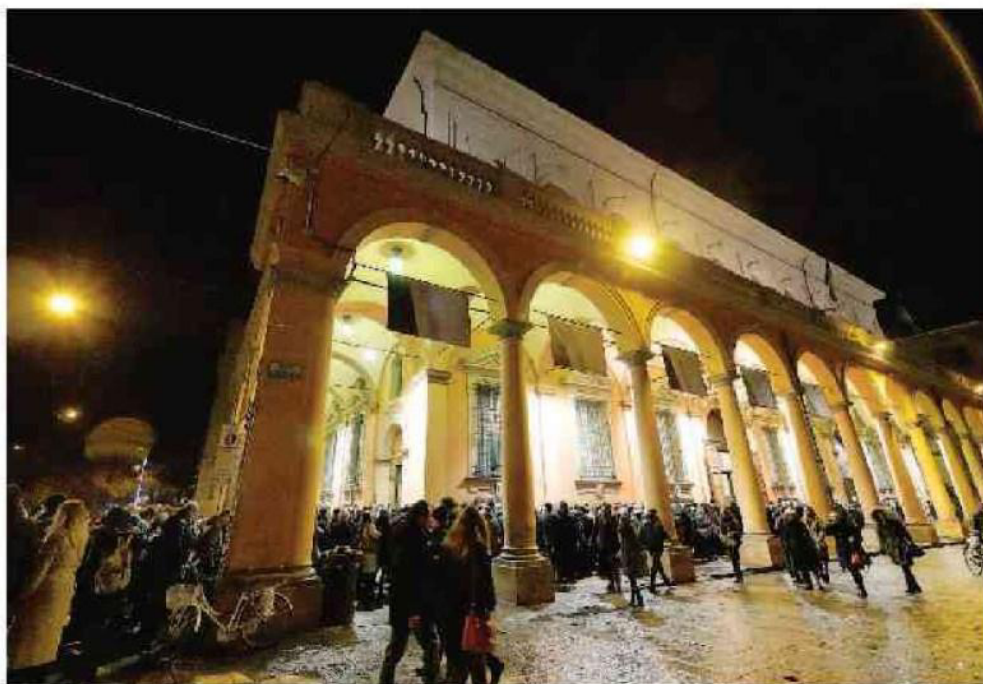




Bologna

Emilia Romagna



Bologna, per il week end dedicato all'arte contemporanea sabato la Art City White Night

Bologna porto d'arte—

Nel week end della Fiera si affollano eventi, mostre, performance è la settimana ideale per visitare la città e scoprirne i tesori

Rocco Moliterni

Bologna

Dal 1974 l'ultima settimana di gennaio Bologna diventa grazie ad Arte Fiera una capitale della creatività. La fiera, diretta quest'anno per la prima volta da Simone Menegoi, sfodera ben 150 gallerie in massima parte italiane e gioca le sue carte soprattutto sull'arte moderna e sulla fotografia. Ma intorno alla tradizionale kermesse sono nate fiere alternative, come SetUp oltre ad una fitta rete di eventi, mostre e performance raccolti sotto il cartellone di Art City. Senza dimenticare che musei e istituzioni private fanno a gara in questi giorni a inaugurare mostre che si potranno vedere fino a primavera. In altre parole, se si ama l'arte, questa è la settimana ideale per visitare la città e scoprirne anche i tanti tesori architettonici: un'occasione unica è offerta sabato dalla Art City White Night, che vedrà per l'occasione aperti fino a tarda ora mostre e gallerie.

La prima tappa della visita saranno gioco forza i padiglioni di Bologna Fiere, firmati in parte da Kenzo Tange e più di recente da Pierluigi Cerri, nell'area oltre la ferrovia cui si accede seguendo arterie come via Stalingrado che ricordano il passato di roccaforte «rossa» della città (*en passant* anche a Torino esiste ancora corso Unione Sovietica). Prima di addentrarci nel centro storico vale la pena di fare un salto al Mast, in zona Santa Viola, nel quartiere Reno. Il Mast, ideato da Isabella Seragnoli, è l'acronimo di Manifattura di Arti, Sperimentazione e tecnologia: l'edificio firmato da Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori ospita un centro polifunzionale e il museo della fotografia industriale, diretto da Urs Stahel, dove si apre domani una grande mostra dedicata al fotografo tedesco Thomas Struth.

Verso il centro la prima sosta obbligata è il Mambo, in via Don Minzoni, ossia il museo d'arte moderna di Bologna, diretto da Lorenzo Balbi, che è anche il coordinatore di Art City. L'edificio novecentesco che ospita il Mambo è il



Palazzo dell'ex Forno del Pane. Oggi vi si apre la prima mostra italiana con sculture e videoinstallazioni dell'artista argentina Mika Rottenberg. L'edificio ospita anche il Museo Morandi, che fino al 2012 era a Palazzo d'Accursio, e fu trasferito in seguito al terremoto di quell'anno. Per gli amanti del caffè da ricordare che la caffetteria del Mambo ha un angolo firmato Orso, gemello del laboratorio torinese.

Non distante dal Mambo, in via San Felice, c'è Palazzo Pallavicini, che ha origini quattrocentesche ed è legato al nome del maresciallo che vi ospitò non solo il fior fiore della nobiltà europea del '700 ma anche il concerto di un Mozart 14enne. Palazzo Pallavicini ospita da oggi a domenica la settima edizione di SetUp, la fiera alternativa d'arte contemporanea, che ha per tema Itaca e si propone di essere «un'isola per i marinai dell'arte», un porto dove galleristi, artisti e collezionisti si sentano a casa. Villa delle Rose, un edificio settecentesco dal caratteristico loggiato in via Saragozza (fu donato nel 1916 al Comune di Bologna perché ne facesse una galleria d'arte dalla contessa Neria Armandi Avogli), ospita un'ampia retrospettiva dedicata all'artista croato Goran Trbuljack, attivo da fine Anni 60 nell'ambito dell'arte concettuale e della cosiddetta New Art Practice (la curano Lorenzo Balbi e Andrea Bellini)

Non solo mostre

Uno dei gioielli del Rinascimento è senza dubbio Palazzo Fava, che fu affrescato dai Carracci. Per Genius Bononiae vede fino ad aprile la mostra «Sturmtruppen», che celebra i 50 anni del famoso fumetto di Enrico Bonvicini in arte Bonvi. Al Medioevo risale invece Palazzo Pepoli, acquisito nel 2003 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, diventato sede del Museo della Storia di Bologna, dopo il restauro e l'allestimento di Mario Bellini e con la grafica di Italo Lupi. Al centro della corte coperta, Bellini ha collocato la «Torre del Tempo», una struttura in vetro e acciaio inondata dall'alto di luce naturale che reinventa la corte e rievoca la Bologna delle celebri due torri. Val la pena di fare un salto anche alla Pinacoteca Nazionale nell'ex noviziato gesuita di Sant'Ignazio, dove c'è l'Accademia di Belle Arti. Offre una vasta panoramica della pittura emiliana tra il XIII e il XVIII secolo e in questi giorni sfodera la mostra fotografica *Gasometro Man n.3* di Carlo Valsecchi.

Ma non si vive di sola arte e nei giorni della fiera trovare un posto in osterie e ristoranti per mangiare piatti classici come i tortellini in brodo, le tagliatelle al ragù, le lasagne, il bollito o la torta di riso è un'impresa. Tra le trattorie si possono segnalare l'Antica Osteria Bottega o il Biassanot (significa tiratardi) tra i ristoranti lo stellato i Portici o al Cambio. Per comprare salumi tra le mille gastronomie cittadine Bruno e Franco in via Oberdan. —

© BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI